

Torino, 2 maggio 2012

*Alle Segreterie nazionali Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil*

A nome del Csa (Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base) che funziona ininterrottamente dal 1970 e di cui fanno parte le sottoelencate organizzazioni, deploriamo con tutte le nostre forze le notizie non solo false ma anche nefaste per decine di migliaia di persone, soprattutto anziane, colpite da patologie e/o da handicap gravemente invalidanti e da non autosufficienza.

Da dieci anni continuate a non voler riconoscere che dette persone hanno il diritto pienamente e immediatamente esigibile alle prestazioni socio-sanitarie, ai sensi dei Lea, Livelli essenziali di assistenza sanitaria e socio-sanitaria, previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, le cui norme sono cogenti in base all'articolo 54 della legge 289/2002.

Trattandosi di livelli essenziali essi «*devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale*» come stabilisce la lettera m) del 2° comma dell'articolo 117 della Costituzione.

Com'è possibile che Voi continuiate (dopo dieci anni!) a ignorare i Lea, quando il nuovo Ministro della sanità, Renato Balduzzi, nell'intervista rilasciata il 23 novembre 2011 a *La7 "Otto e mezzo"* ha dichiarato che i succitati Lea sono costituzionalmente garantiti, ha affermato al Convegno "Gli abusi sugli anziani" svoltosi ad Alessandria il 30 marzo u.s. che i Lea sono sicuramente esigibili e lo ha confermato personalmente ad uno dei firmatari della presente (Maria Grazia Breda) .

L'esigibilità dei Lea è altresì convalidata dai giuristi Pietro Rescigno e Vincenzo Lojacono e dalle altre decine di personalità e di organizzazioni pubbliche e private che hanno aderito alla Petizione popolare nazionale sul finanziamento dei Lea di cui si allega il relativo elenco.

Altra conferma è data dalla sentenza 785/2011 dalla quale risulta che il Tar della Lombardia ha condannato il Comune di Dresano a risarcire nella misura di euro 2.200 il danno esistenziale subito dalla minore R.S. «*in quanto l'illegittimo comportamento del Comune ha determinato uno slittamento della data di inizio del servizio [frequenza di un centro diurno per soggetti con grave handicap intellettivo e non autosufficienti] da settembre a novembre 2009*».

---

Attualmente fanno parte del Csa le seguenti organizzazioni: Associazione Geaph, Genitori e amici dei portatori di handicap di Sangano (To); Agafh, Associazione genitori di adulti e fanciulli handicappati di Orbassano (To); Aias, Associazione italiana assistenza spastici, sezione di Torino; Associazione "La Scintilla" di Collegno-Grugliasco (To); Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, Torino; Associazione "Odissea 33" di Chivasso (To); Associazione "Oltre il Ponte" di Lanzo Torinese (To); Associazione "Prader Willi", sezione di Torino; Aps, Associazione promozione sociale, Torino; Asvad, Associazione solidarietà e volontariato a domicilio, Torino; Associazione tutori volontari, Torino; Cogeha, Collettivo genitori dei portatori di handicap, Settimo Torinese (To); Comitato per l'integrazione scolastica; Coordinamento dei Comitati spontanei di quartiere, Torino; Coordinamento para-tetraplegici, Torino; Ggl, Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettivo, Torino; Grh, Genitori ragazzi handicappati di Venaria-Druento (To); Gruppo inserimento sociale handicappati di Ciriè (To); Ulces, Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, Torino; Utim, Unione per la tutela degli insufficienti mentali, Torino.

Da tener presente che la sopra citata sentenza è fondata sulle stesse norme legislative (i Lea) in base alle quali tutte le persone non autosufficienti a causa di patologie e/o di handicap gravemente invalidanti hanno – lo ripetiamo – il diritto pienamente e immediatamente esigibile alle prestazioni residenziali senza limiti di durata.

Segnaliamo altresì le norme in vigore dal 2002 (articolo 25 della legge 328/2000 e decreti legislativi 109/1998 e 130/2000) in base alle quali gli ultrasessantacinquenni non autosufficienti ed i soggetti con handicap in situazione di gravità sono tenuti a contribuire alle spese socio-sanitarie esclusivamente sulla base delle loro personali risorse economiche. Dette disposizioni sono violate spudoratamente dalla legge della Regione Toscana n. 66/2008 che è stata approvata e viene applicata con l'appoggio di Cgil, Cisl e Uil nonostante siano illegittimamente posti a carico oneri ai coniugi e ai figli dei succitati malati e, in violazione dei più elementari principi umani e sociali, vengano esclusi dalle prestazioni previste per i malati cronici, i soggetti ai quali le Commissioni multidisciplinari accertano – incredibile ma vero – che l'indice di gravità della loro non autosufficienza è uguale a zero !?!

Alleghiamo l'utilissimo libretto predisposto dallo Spi-Cgil di Torino e Provincia e l'articolo di Enrica Colombo, Responsabile del Dipartimento socio-assistenziale dello stesso Spi-Cgil "L'esperienza degli sportelli dei diritti per gli anziani non autosufficienti dello Spi-Cgil di Torino e Provincia", pubblicato sul n. 173, 2011 della nostra rivista *Prospettive assistenziali* in cui viene illustrata l'attività del Sindacato dei pensionati analoga a quella da noi svolta a difesa delle esigenze e dei diritti degli anziani malati cronici non autosufficienti.

Ciò premesso, per evitare altre disastrose condizioni di vita a danno degli anziani malati cronici non autosufficienti e dei loro congiunti sarebbe necessario che la "Piattaforma unitaria sulla non autosufficienza" venisse ritirata e sostituita da proposte attuative delle vigenti disposizioni di legge che hanno stabilito – lo ripetiamo – diritti pienamente e immediatamente esigibili.

p. Segreteria del Csa

*Maria Grazia Breda, Giuseppe D'Angelo e Francesco Santanera*